LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV - N 178 — GIOVEDÌ 27 GIUGNO 1912 — UDINE — Via della Posta Telefono 1-68 — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali — Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C. in Udine, Milano e succursali

Breve illustrazione dell'ordine del giorno per la seduta del Consiglio Provinciale di lunedì

Pensioni al Manicomio.

16. — Con una lunga relazione, il deputato avv. cav. L. Coren illustra le disposizioni a favore degli infermieri e del personale di servizio al Manicomio provinciale; disposizioni (egli scrive) che non potranno portare spese per il bilancio provinciale, ma un onere fin da ora preveduto con sufficiente approssimazione in lire 5000 annue.

Secondo le nuove disposizioni, agli infermieri sì maschi che femmine è accordato il diritto alla pensione qua do abbiano compiuto 30 anni di servizio nell'Istituto ovvero 60 anni di età con 25 di servizio; oppure dopo 20 anni di servizio, quando siano divenuti inabili a continuarlo o riassumerlo; oppure dopo 25 anni di servizio fossero dispensati dall'impiego e collocati in disponibilità per riduzione di ruolo; oppure, infine, fossero (dopo 5 anni) resi inabili a continuare nel servizio o ad altra mansione nell'Istituto, per infermità contratte a cagione del servizio stesso.

Le vedove degli infermiere hanno anch'esse diritto a una parte della pensione, sotto certe condizioni determinate; i figli d'infermieri e d'infermiere fino al 15.o anno d'età.

Gli infermieri e le infermiere che non avessero raggiunto gli anni di servizio di cui sopra e fossero divenuti inabili a continuarlo od a riassumerlo per cause indipendenti dal servizio stesso, avranno diritto a un'indennità per una volta tanto, corrispondente al salario di tanti mesi quanti sono gli anni di servizio; indennità che sarà corrisposta alle vedove — non però ai vedovi d'infermiera — od agli orfani d'infermiera o d'infermieri che non superino i 15 anni.

E seguono altre norme regolamentari.

Due regolamenti

17. Regolamento e tariffa per le licenze e concessioni sulle strade provinciali. — Relatore avv L. Piemonte

Fino dal 1896 il Ministero dei Lavori Pubblici determinava le norme in base alle quali potevano essere rilasciate le licenze o concessioni per eseguire lavori in aderenza alle strade e stabiliva che dovesse sempre ed in ogni caso essere fissato il pagamento di un annuo canone, maggiore o minore a seconda della entità ed importanza della concessione da pagarsi a titolo di riconoscimento della demanialità dell'area occupata con obbligo al concessionario di prestare una cauzione pari a due annualità del canone, nonchè altresì a rilasciare un regolare atto di sottomissione. Finora la Deputazione, pur attenendosi a quelle disposizioni, determinava il canone di volta in volta, senza una norma veramente fissa e costante: ond'ebbe talvolta domande di riduzione di corrispettivi che ad essa sembravano equi, tal'altra s'imbattè in qualcuno che resistette a prestarsi all'atto di sottomissione, imputando quasi alla Deputazione soverchia pedanteria o pretese ingiustificate. Ad ovviare a siffatti inconvenienti ora si propone appunto questo regolamento e una tariffa che sono le più modeste in confronto di quelle in vigore presso altre Provincie e lo Stato e con la cura di non creare soverchie difficoltà ai richiedenti.

18. Regolamento per le spese ed i servizi in economia nella provincia di Udine. Relatore il nob. Andrea Caratti. Il regolamento è compilato sulla traccia degli analoghi vigenti in altre Provincie, adattato però ai bisogni speciali nostri; e risponde quanto, anche attualmente si pratica, nonchè alle disposizioni delle leggi e regolamenti in materia.

L'Ispettorato zootecnico Provinciale.

19 Relatore L. Ballico, la Deputazione propone d'istituire l'ufficio di Ispettore zootecnico. Nella relazione si fa un po' di storia su questo nuovo ufficio, per il quale il consigliere provinciale dott. Giuseppe Biasutti presentava fin dal 20 giugno 1910 una interpellanza. Non è con molta fretta che si è provveduto, se occorsero due anni per venire ad una cosa concreta, ma si volle prima sentir il parere della Commissione provinciale bovina, la quale formò dalla proposta (che coincideva con intendimenti già da essa in precedenza manifestata) oggetto di serio studio. Frattanto avvennero discussioni vivaci, la rinnovazione completa della Commissione con nuove norme regolamentari; cosicchè il suo parere non fu alla Deputazione trasmesso che nei primi mesi dell'anno corrente. Essa ritiene che l'istituire un Ispettorato zootecnico provinciale sia non solo utile ma necessario; e che si possano riunire in una sola persona le mansioni di ispettore zootecnico, di segretario della Commissione provinciale per il miglioramento bovino e di segretario del Comitato per l'approvazione dei tori; anzi dichiarò che l'istituzione di tale posto era assolutamente indispensabile per il regolare ed efficace funzionamento della Commissione stessa e del Comitato

Ricorda il relatore i quarant'anni e più, durante cui l'amministrazione provinciale si occupò e si occupa indefessamente in favore della zootecnia ed i risultati ottenuti, che meritarono al Friuli larga rinomanza. Ma guai se ci fermassimo nel cammino intrapreso! L'azione della Provincia era per l'addietro sorretta dalla cooperazione e dalla intelligente attività del Veterinario dott. Tita Romano — alla perdita del quale dobbiamo in qualche modo supplire se non vogliamo arrecare alla nostra zootecnia un colpo veramente esiziale.

Perciò l'istituzione dell'Ispettorato. L'ispettore zootecnico avrebbe le seguenti attribuzioni: segretario del Comitato centrale per l'approvazione dei tori e della Commissione provinciale per il miglioramento bovino; alta sorveglianza delle stazioni di monta taurina del Friuli, con speciale incarico di dar evasione ai reclami degli interessati; propaganda mediante conferenze, ricerche, sopraluoghi, scritti ecc.; organizzare le iniziative che si svolgano nel campo della pratica zootecnica (società di allevatori, mutue assicurazioni contro la mortalità del bestiame, ecc.); presenziare le mostre bovine sussidiate dalla Provincia e mandare una relazione sull'esito delle medesime; curare l'importazione di soggetti miglioratori dove sia richiesta dai bisogni delle singole zone; occuparsi di dar incremento all'allevamento dei torelli ed alla selezione giudiziosa del bestiame ecc. (quindi farà, di diritto, parte della commissione di visita dei soggetti impostati); riferire ogni anno sull'andamento dei mercati; sorvegliare l'azione zootecnica dei veterinari sussidiati dalla Provincia; ed altre attribuzioni ancora.

L'ispettore sarà considerato alla stregua degli altri impiegati della Provincia, e diverrà stabile dopo due bienni di prova; fruirà di tutti i vantaggi che godono gli altri impiegati (passaggio di classe, aumento sessennale del decimo, iscrizione al Fondo di previdenza). Lo stipendio iniziale (terza classe) è stabilito in lire 3500; salirà allo stipendio iniziale di 4100 quando dalla terza il titolare passi alla seconda; e di 4700 quando passi alla terza. Più, 1000 lire per indennità di sopraluoghi.

La Deputazione resta incaricata, dopo compilato il regolamento per il nuovo posto, di compiere tutte le pratiche del Concorso, per modo che il Consiglio provinciale possa, entro il corrente anno, addivenire alla nomina.

Per le condotte veterinarie comunali o consorz. della Prov.

20. Già la Deputazione provinciale aveva deliberato di prendere in esame l'attuale Regolamento per il servizio delle condotte veterinarie e di studiarne le opportune modificazioni, quando i consiglieri cav. G. Sbuelz e cav. dott. G. Biasutti presentarono la loro interpellanza riguardante la convenienza di estendere il sussidio provinciale a tutte le condotte veterinarie esistenti nella nostra Provincia. Allora la Deputazione, considerando l'oggetto della interpellanza come strettamente connesso alla progettata riforma del Regolamento, deliberò di farne un unico studio. Relatori il co. Andrea Caratti e L. Ballico, la Deputazione propone ora:

a) di abrogare, con effetto dal 1 gennaio 1913, la deliberazione del Consiglio provinciale in data 12 maggio 1870 in merito alla istituzione di 19 sussidi di L. 400.— per le Condotte veterinarie ed il Regolamento per il servizio delle Condote stesse, deliberato dalla Deputazione provinciale in data 12 settembre 1870;

b) di corrispondere, a partire dal 1913 e per 5 anni, un assegno annuo di L. 200.— a ciascun Comune o Consorzio di Comuni della Provincia che assuma la sorveglianza zootecnica nei riguardi della razza bovina da esercitarsi a mezzo di un veterinario condotto che trovisi alle dirette dipendenze dei Comuni, con esclusione degli incaricati), secondo le norme e gli oneri che saranno deliberate dalla Deputazione provinciale, sentito il parere della Commissione per il miglioramento bovino;

c) di concedere a quelle fra le Condotte presentemente sussidiate che assumeranno il servizio di cui alla lettera *b*) un sussidio annuo complementare di L. 200. — a partire del 1913 e per un periodo di 5 anni, semprechè e finchè l'attuale titolare di ciascuna Condotta conservi l'odierno Ufficio;

d) di elevare da L. 6800. — a L. 10400. — a partire dal 1913 lo stanziamento nel bilancio provinciale per corrispettivi alle Condotte Veterinarie.

Altri contributi e sussidi

21. — Relatore l'avv. cav. A. Pognici, che riassume in modo chiaro ed esauriente la storia dei contributi versati in pari somme, dal Governo e dalla Provincia, per lavori di rimboschimento nel Friuli; si propone al Consiglio di elevare col 1 gennaio 1913 il contributo provinciale da lire 14000 ad annue l. 20000, semprecchè a tale somma anche lo Stato elevi il contributo proprio; e con la esplicita condizione che sulle lire 40000 che verranno così a formare il bilancio del Comitato forestale, sia ogni anno devoluta una somma non inferiore a L. 10.000 nei lavori di rimboschimento saltuari nelle valli del Cellina, del Meduna, del Torre e del Natisone.

22. Al Comitato provinciale dell'Istituto Nazionale per l'incremento della educazione fisica si propone (relatore l'avv. co. cav. Gino di Caporiacco) un sussidio di l. 200. Quel Comitato ha lo scopo di coordinare fra loro le varie istituzioni che direttamente o indirettamente si ottengono all'educazione fisica e di promuovere in Provincia la fondazione di sodalizi, campi, palestre, scuole e ricreatori, nonchè di intensificare la propaganda e la popolarizzazione di tutto ciò che abbia attinenza con tale scopo

23. Per il funzionamento della Sezione Friulana della Società Umanitaria di Milano. La Provincia concorse per il triennio 1910-12, con un contributo annuo di l. 100. Il relatore avv. Di Caporiacco osserva bensì che «l'esperimento di questi tre anni non è stato a dir vero sufficiente» per indurre la Deputazione a propor di continuare il contributo senza limitazione di tempo; ma d'altro canto neppur «si è manifestato tale da giustificare un provvedimento per cui il concorso della Provincia dovesse senz'altro venir tolto»; epperciò delibera di continuar a pagare per un altro triennio le 100 lire, salvo di pendere alla scadenza nuove definitive deliberazioni. Speriamo che nei tre anni l'utilità della Umanitaria possa più chiaramente manifestarsi.

Ampliamenti dei fabbricati Ospizio esposti e partorienti.

24. Riconobbe Dante che l'umano giudizio spesso erra; e deve confessarlo anche il relatore su questo argomento, rag. cav. L. Spezzotti. Egli comincia col rilevare che sono trascorsi appena tre anni da quando la Deputazione provinciale, presentando al Consiglio la liquidazione degli ultimi lavori di riduzione e di ampliamento dei local a sede dell'Ospizio degli Esposti, credeva di poter affermare che, almeno per un lungo spazio di tempo, non vi sarebbe più stato bisogno di proporre nuove spese e di domandare nuovi fondi per provvedere a tale servizio, semprechè restasse immutata la legge che regola questa forma di pubblica assistenza. La legge rimase immutata, sono trascorsi appena tre anni, ed ecco che già bisogna pensare a nuovi ampliamenti. Gli è che il numero delle presenze, nel corso degli ultimi quindici anni, si è più che sestuplicato; e per quanto vi sieno occupati tutti gli ambienti dell'Istituto, per quanto si sieno aumentati i letti e le culle in ogni comparto, per quanto si sieno adottati provvedimenti, o meglio espedienti di carattere provvisorio, i quali non sarebbero ulteriormente compatibili con quelle regole di igiene che debbono presiedere al governo di un istituto dove sono accolti 200 bambini, pure è sopraggiunto il momento in cui lo spazio è venuto completamente a mancare, e in cui si impongono pronti e validi provvedimenti.

Impensierita da questo aumento di presenze, la Deputazione diede incarico appunto allo Spezzotti d'investigarne le cause; ed egli, assieme alla relazione sui progetti di ampliamento presenta anche il risultato delle sue ricerche sull'impressionante fenomeno per il quale le presenze che nel triennio 1895-1897 oscillarono intorno ad una media annua di circa 17.000 nel 1910 furono di 98,265 nel 1911 di 97,019 — e nel primo trimestre dell'anno in corso di 39,360: sì che continuando anche nel resto dell'annata una tale progressione, si toccherebbe quest'anno il numero di 120,000 presenze!

Interessanti sono gli esami, gli studi, i confronti, le considerazioni che l'egregio relatore espone; ma troppo lungo il riprodurle, troppo difficile il riassumerle. Diremo soltanto che per avviso suo e di tanti altri, «il rimedio sovrano contro tutti gli inconvenienti, i malanni, le immoralità che presenta l'attuale istituzione degli esposti» sarebbe l'abolizione dell'Ospizio — verso cui si avviava il nostro Consiglio provinciale fin dal 1885 deliberando di non accogliere nel Brefotrofio se non i bambini abbandonati delittuosamente, e di sussidiare con provvedimenti di beneficenza facoltativa le madri illegittime pel mantenimento della prole; deliberazione al quale il Ministero negò il proprio consenso, come fece anche a consimili deliberati nel 1888, nel 1890 e nel 1892.

«Abolire l'Ospizio degli esposti» — «scrive il dott. Papinio Pennato — «non vorrebbe dire rinunziare a soccorrere la madre e la prole; do«vrebbe voler dire concedere soccorso «più umano, più conforme alla civiltà «moderna». — E gli ospizi furono aboliti nelle provincie di Belluno e di Rovigo — e nessun aumento ne seguì negli infanticidi, nessun aumento negli abbandoni d'infanti, nessun aumento nei procurati aborti; ma invece nella donna l'esercizio del sacro dovere materno che fra l'umano civile compatimento la redime dal peccato di amore, la distoglie dalla nuova caduta...

Frattanto, bisogna provvedere ai bisogni urgenti dell'Ospizio. Gli ampliamenti e l'arredamento conseguente richiederanno una spesa di l. 100.000 in cifra tonda. Per fronteggiarvi, la Deputazione propone di dedicarvi parte della somma di l. 182.697.60 incassata e da incassare dallo Stato in seguito alla transazione relativa al Fondo sociale per il Catasto Lombardo-Veneto. Nell'intendimento poi che l'impiego della somma ricavata dalla transazione suddetta torni a beneficio anche dei Comuni, resta stabilito che la Provincia non potrà chiedere all'Opera Pia (nel mantenimento della quale i Comuni stessi sono tenuti a conoscere per metà) nessun aumento di fitto, mentre l'arredament, pel quale sono preventivate 6000 lire, diverrà, come il resto del mobilio, di proprietà dell'Ospizio.

Cronaca Provinciale

SACILE

Il triste seguito di un mortale accidente sul lavoro.

Tutte le Leggi promulgate dal nostro Parlamento, trovano sempre i facili denigratori. Spesso udiamo citare come modello di legislazione l'Austria. Noi, però, con tutta la franchezza dobbiamo dichiarare che anche in Austria come in tutti i paesi del Consorzio Civile esistono Leggi buone e Leggi cattive. Un fatto recentissimo viene a darci ragione.

Nel 1909 un povero operaio friulano e precisamente di Sarone di Sacile, certo Celant Luigi, veniva accidentalmente a morire nelle Cave di Pietra di Friedeberg, mentre stava lavorando, causa un enorme masso che staccandosi dal soprastante terreno, lo seppellì d'improvviso.

Trasportato in uno stato assai grave al prossimo ospedale, appena entratovi, cessava di vivere. lasciando la propria madre, certa Zaghet, vedova con altri teneri figli, nella più squallida miseria. Era lui, la vittima del mortale accidente, che manteneva la disgraziata donna ed i suoi fratelli minori.

Il Luigi Celant era assicurato: in Austria come in Italia c'è l'assicurazione degli operai. Del Municipio di Caneva di Sacile, dal segretariato dell'emigrazione di Udine, e da altre benevoli persone, furono escogitate tutte le pratiche acciò la infelice madre potesse conseguire una modesta pensione, che alleviasse la condizione miserissima della sua povera famiglia.

Ma le pratice, non so perchè, ebbero esito affatto negativo, ed anzi l'Istituto d'Assicurazione di Graz ha già deciso di non dar niente alla vedova affermando che essa coi suoi piccoli fratelli non viveva ad esclusivo carico del figlio interfetto.

Contro una tale decisione si ricorse in appello fino dall'ottobre 1910 ed in seguito a pratiche colà esperite si riapriva il processo per un eventuale riconoscimento di rendite ascendentale, restando sospesa la decisione fino a tanto che l'Istituto non avesse emesso una nuova decisione.

Il Tribunale di Graz con sua decisione 25 novembre 1911 respingeva la domanda di indennizzo, e contro tale sentenza non vi era alcun rimedio: così una cartolina in data 20 giugno 1912!...

Ora domandiamo all'Istituto assicuratore: è esso in diritto di trattenere ciò che venne costantemente versato dall'infortunato Celant durante tutti gli anni ch'era addetto ai lavori di quelle cave di pietra, come quei danari fossero di sua esclusiva proprietà?

L'operaio paga volentieri la modesta tassa che gli si richiede per essere sicuro, in caso di infortunio ed anche di morte, di non lasciare la propria famiglia in condizioni disastrose; lo paga col miraggio di poter ottenere un piccolo peculio nei casi più sfortunati: quindi la Società, qualunque che si rifiutasse di pagare un indennizzo, avrebbe qua in Italia almeno le più acerbe e severe critiche, e fors'anche la taccia di disonestà, e ben a ragione.

Ora la donna è intenzionata di aprire una causa all'Impresa e reclama la restituzione di quanto per diritto le può competere.

Dall'esposizione dei fatti chiaro risulta che se l'Italia in fatto di legislazione sociale ha molto da studiare, anche l'Austria non si trova alla testa. Noi invochiamo l'aiuto della stampa onesta perchè apra una vera crociata contro quelle Società che mancano ai loro sacrosanti doveri verso i poveri lavoratori tanto più degni di essere trattati con giustizia, in quanto che emigrano al solo scopo di vivere modestamente. Non dovrebbe essere permesso che avidi sfruttatori spremano così questi sfortunati che emigrano all'estero in cerca di pane e lavoro!

N. Grazioli.

Esami alla Scuola Tecnica pareggiata. — Il primo luglio, per speciale concessione del Ministero della P. I., s'inizieranno gli esami di ammissione alla II e alla III classe per gli alunni provenienti da scuola privata o da altre scuole pubbliche del circondario.

Il 10 luglio p. v. cominceranno gli esami di licenza e, quale Commissario Governativo, interverrà il R. Provveditore agli studi di Udine prof. cav. Battistella.

S. DANIELE.

La questione del latte. — La protesta dei numerosi Capi-famiglia, ch'io non ho avuto la fortuna di vedere (io, si sa, non sono capo-famiglia!) trova la sua piena ragione di essere nel fatto che da mesi e mesi la provvista del latte indispensabile è diventata una difficoltà grave e si avvia ad assumere il carattere di un problema irresolvibile.

Ma quella circolare, per rispecchiare serenamente la verità di fatto, non doveva attribuire tutta intiera la causa di questo guaio ai monopolizzatori del latte.

Le cause sono parecchie e varie. Intanto, i produttori si rifiutano di portare il latte nelle famiglie, se anche pagati puntualmente ed a prezzo maggiore di quello da essi percepito nelle latterie. Queste sono troppo numerose (quattro), e la suddivisione del latte prodotto in paese determina una lavorazione in piccola quantità, epperciò poco o punto rimunerativa.

Nelle latterie del centro del paese — che sono proprio quelle alle quali viene portato una minore quantità del bianco liquido — accorrono in maggior proporzione gli acquirenti; per tacere di altre minori.

Con ciò non intendo giustificare le ore d'attesa imposte ai compratori, e tanto meno i modi villani, dati che se ne sieno usati. Nè mi sogno di lasciar continuare uno stato di fatto, che fa mancare alle povere famiglie, per le quali i prezzi delle carni sono diventati addirittura proibitivi, il latte, che pei bambini costituisce, oggidì, un alimento essenziale ed indispensabile.

Ed allora?

Allora intervenga l'on. Municipio, imponendo a ciascuna latteria di lasciare mattina e sera, a disposizione della cittadinanza una quantità di latte proporzionato alla rispettiva raccolta, ed a prezzo conveniente; ed ove le direzioni delle quattro latterie non credessero di aderire a questo provvedimento, l'on. Sindaco disponga, perchè, a cura dell'Amministrazione Comunale, venga aperta una raccolta e rivendita di latte, in località centrica in modo di poter soddisfare agli imperiosi bisogni delle famiglie.

E' necessario ed urgente provvedere al lamentato inconveniente, anche nei riguardi dell'ordine pubblico.

Il nostro Consiglio Comunale. — E' convocato pel giorno di Venerdì, 28 corrente, per trattare e decidere sul seguente ordine del giorno: Comunicazioni del Sindaco. — Bilancio Preventivo 1912. — Maggiori assegni ai maestri. — Prestito per l'Edificio scolastico di Villanova (Seconde letture). — Domanda di prestito per conto del Giardino d'Infanzia. — Domanda d'interessati per chiusura Vicolo Sacco — Istanza fabb.a Villanova per concorso spese riatto campanile. — Compenso ai maestri pel Ricreatorio 1911.

In seduta segreta il Consiglio provvederà alla nomina del Vicario del Duomo in sostituzione di Don Michelutti, nominato parroco di Coseano.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Una botte sopra le gambe — Iersera, certo Antonio Cont di S. Giovanni di Casarsa rincasava dalla campagna con una botte di solfato sopra un carro. Nell'entrare dal portone di casa, la botte precipitò sopra il figlio del Cont che trovavasi vicino, di circa 12 anni. Il povero ragazzo si ebbe la frattura delle gambe, e d'urgenza fu trasportato al nostro ospedale civile, ove i medici lo curarono amorosamente; ma il disgraziato ne avrà per molto tempo.

Decesso — Stamane, mercoledì alle ore 10, moriva dopo qualche mese di malattia, il nob. dott. Vito Tullio confortato dalla presenza dei figli, del genero dott. Ugo Chiaruttini della vostra città, e dei parenti. Fu per molto tempo assessore comunale, poi consigliere. Ai figli, al genero e parenti tutti, sentite condoglianze.

GEMONA

Corsa podistica. — 26. Ieri sera seguì la sfida tra i signori Molaro Luigi e Fior Giacomo.

Il Molaro diede al Fior due minuti di avvantaggio, ed alle 9.30 avenne la partenza.

Alle 9 53 al traguardo di Piazza Umberto 1.o giungeva con una splendida volata il Fior, raggiante per la vittoria ottenuta, accolto da applausi.

Dopo un po' di riposo i due corridori si unirono con i loro amici al Caffè Espress in lieto simposio, dove furono fatti dei brindisi al bravo giovane Fior.

La scuola popolare e l'educazione della donna

La scuola primaria, come oggi l'abbiamo in Italia, non può corrispondere ai bisogni della società perchè, in causa della sua errata conformazione che la pone in contrasto stridente col fine primo a cui dovrebbe mirare, non può svolgere quella funzione educativa che dovrebbe formare la sua prima ragione di essere.

La scuola primaria dovrebbe essere eminentemente educativa, ed essendole affidato il fanciullo nel momento della sua maggiore plasticità, dovrebbe iniziarlo e prepararlo, con larghezza di vedute, alla vita sociale e morale svolgendogli adeguatamente, con metodi razionali, l'intelligenza; mirando a rinvigorire e rendergli forti i sensi; dando assetto al suo sentimento, facendogli nascere nel cuore i primi sacrosanti amori per il buono, per il grande, per il bello; rinforzandogli il corpo, si da renderlo atto a sostenere i travagli che mai mancano nella vita.

Ma la nostra scuola primaria può far ben poco di tutto questo, attanagliata com'è dai rigidi programmi che impongono di impinzare la mente del fanciullo di una caterva di inutili, astruse regole e cognizioni, che, mentre rappresentano pel maestro una grande perdita di tempo, si risolvono in un enorme danno per parte del discente al quale il grandissimo consumo degli elementi istologici del cervello, provocato dal sopraccarico di lavoro mentale, non può che indebolire, e a volte anche arrestare, le facoltà intellettive.

E tutto questo perchè sin qui non si è voluto considerare la scuola prima, quale realmente dovrebbe essere, cioè fine a se stessa, preparazione a quella secondaria, sulla falsariga della quale si sono formati i suoi programmi e si è voluto, erroneamente, incamminarla.

La scuola prima dovrebbe essere sclusivamente e puramente popolare, non dovrebbe preoccuparsi menomamente di coloro che dovranno poi passare alle scuole superiori, ma mirare costantemente a tracciare la retta via nell'animo di quelli che giunti tutt'al più al loro quattordicesimo anno, abbandonano la scuola per dedicarsi al lavoro, e cercare di munirsi di quelle cognizioni che rendan loro più facili i compiti che domani avranno da svolgere nella vita.

La scuola popolare dovrebbe mirare sopratutto a darci buoni operai e, ciò che più monta, buone mamme e brave massaie. Nessun compito esiste egualmente importante a quello che deve svolgere la donna appena uscita dalla pubertà, e nessun'altra cosa vi ha di più trascurato dell'educazione, della preparazione della donna popolare.

La famiglia, che pur dovrebbe incaricarsi di ciò, quasi mai può farlo, perchè le aumentate esigenze della vita hanno distolti e chiamati al lavoro tutti i suoi componenti che ne siano abili, e quasi sempre le madri che, coll'esempio quotidiano, coll'insegnamento e la parola di ogni momento, dovrebbero istruire le future spose, formare le brave massaie, son costrett a lasciarle crescere sole e trascurate, spinte dal bisogno al campo, al laboratorio, all'officina.

E domani poi quando, ignare o quasi di tutto, saran chiamate a reggere una casa o ad attendere alla educazione delle proprie creature, in qual modo sapranno e potranno adempiere al loro compito così difficile e delicato?

Quante disgrazie purtroppo si devono deplorare ogni giorno, causate dall'ignoranza, dall'imperizia di tante giovani madri; quante famiglie rovinate dalla incapacità delle donne che avrebbero dovuto dirigerle; quante paci famigliari turbate dalla incompetenza e dagli errori di chi avrebbe dovuto esserne l'angelo!

Il cuore si gonfia di amarezza al solo pensiero di tanto male e non si sa capire perchè la scuola popolare non pensi a colmare queste lacune e non s'interessi seriamente della educazione della donna. Perchè conviene essere franchi: nelle nostre scuole popolari, s'insegna troppo, ma non s'insegna l'utile, l'indispensabile; non si insegna ciò che maggiormente occorre, ciò che dovrebbe formare alle giovani vite una solida e sana ossatura materiale e morale che le rendesse atte a sostenere i travagli del domani. Nè si dica che questo sia troppo arduo compito per la scuola, perchè tutto è possibile ciò che si vuole ottenere.

Si cominci quindi a sgombrare il campo della scuola primaria femminile di tutta la faragine di cose inutili e dannose e vi si introducano invece tutte quelle cognizioni che sono indispensabili ad una donna. Vi si insegnino in forma semplice e piana le essenziali nozioni pratiche di puericoltura, vi si dimostri come si svegli l'intelligenza del bimbo, come si fissi la sua attenzione, come lo si avvii a parlare e come si eserciti la sua memoria; vi si insegni come si deve vestire, lavare, tener pulito un bimbo, a curarlo nelle piccole comuni ferite, a conoscere i sintomi più visibili delle più comuni malattie dell'infanzia.

S'introduca, inoltre, nella scuola in parola, un corso di economia domestica; si insegnino alle fanciulle i

primi rudimenti dell' arte della cucina, s' istruiscano nel modo migliore di provvedere una alimentazione sana, razionale e poco costosa. Si intrattengano le figlie del popolo con esercizi pratici di taglio, di cucito, di stiratura, di rimendo e rappezzo della biancheria usata; si insegni il modo migliore di smacchiare le stoffe, di conservarle, di tenere come si deve la casa; si creino in una parola delle donne econome, pulite, ordinate, attive, industriose, capaci di trasformare una modesta casa in una dimora sana e gaia, che possa attirare il lavoratore il quale, trovandola comoda, sarà felice di abitarla il più possibile e vi passerà quel tempo che ora trascorre nelle bettole e nel vizio.

Questo, per me, il compito primo della scuola popolare femminile, questo quanto dovrebbero sollecitare coloro che desiderano veramente l' elevamento umano.

Ettore A. Bandi

Valeriano Giugno 1912.

MOGGIO UDINESE.

Sul bilancio preventivo 1912. Fu oggi, pubblicato nuovamente all' Albo Municipale il Bilancio Preventivo per l' Esercizio 1912 con la decisione della Giunta Prov. Amministrativa approvante il bilancio stesso. Ritengo opportuno far rilevare che giustamente quel consesso ha rilevato i medesimi difetti che io avevo accennato in un precedente articolo.

Ed era logico, ed era giusto, che la Giunta Provinciale Amministrativa facesse appunto all' Amministrazione Comunale sulla facilità di destinare i proventi straordinari di tagli di boschi alle spese di ordinaria gestione e dichiarasse *essere sentito il bisogno ed il dovere di porre rimedio a quello stato di cose abbastanza anormale*.

Ad anche sulla Scuola Comunale di disegno la Giunta P. A. ha fatto un appunto abbastanza severo, che dovrebbe servire di regola agli amministratori Comunali, se le bizze personali non fossero superiori ad ogni buona iniziativa. La superiore Autorità accenna allo stanziamento di L. 1500 in attivo del bilancio che l' amministrazione calcola di esigere da privati ed enti diversi, senza aver data la dimostrazione che quei concorsi sono assicurati.

Infatti la Giunta P. A. ha subito visto chiaro nella faccenda, ed oggi si può ben dire che i sussidi raccolti dalla Scuola Comunale di Disegno non superano le L. 500 o poco più, mentre se si potesse dare uno sguardo alle spese relative si vedrebbe ch' esse indubbiamente superarono le L. 3600. Ne consegue che il Bilancio Comunale non ha sopportato una spesa di sole 500 lire come col preventivo della scuola si aveva fatto vedere, ma bensì di L. 2500 circa, come si può calcolare dalle cifre suesposte.

Come giustificherà l' Amministrazione tale sperpero di denaro? e dico sperpero, perchè con altro nome non si potrebbe in vero chiamare la somma spesa per avere una scuola con una frequenza media di appena 20 scolari con una promozione di appena 10, o 12.

Ma a queste critiche giuste ed obbiettive l' Amministrazione non ha mai risposto; mentre essa, o chi per essa, si è sempre sbizzarrita quando si trattava di personalità.

CIVIDALE.

Gare di battaglione. — Oltre alle gare di reggimento, delle quali avete dato oggi, 26, i risultati; si svolsero anche le gare di battaglione, nelle quali furono premiati i seguenti ufficiali:

1. Battagl. 1. premio Tenente de Bernardis Carlo, II.o Capitano Cardinazzi Collimaco III.o Sottotenente Chiacon Giuseppe.

2.o Battagl. 1.o premio Tenente Colonna Alberto, II.o sottoten. Cosmacini Giuseppe, III.o Tenente Tanello Adolfo.

3. Battagl. 1. premio cap. Carrara Adolfo, II. tenente Nardi Tullio, III. Sott. Pellizzon Giovanni.

L' addio del Lo fanteria. — Questa sera, di fronte alla sala dell' albergo *Al Friuli*, ove erans radunati a banchetto gli ufficiali del primo reggimento fanteria, tenne concerto la banda dello stesso, la quale svolse uno scelto programma, più numeri del quale furono bissati ed applauditi.

Alla distinta musica ed al suo maestro sig. Battista Paolo, un grazie di cuore da parte del popolo cividalese.

Domani il reggimento, alle ore 13 con treno speciale parte per la propria sede. Il saluto cordiale dei cittadini li accompagna, e l' augurio di arrivederci.

I bersaglieri ciclisti. — Oggi, alle 16, è partita alla volta di codesta città la compagnia ciclisti del 7 Reggimento Bersaglieri, salutata al suo passaggio entusiasticamente dalla popolazione.

La pesca di beneficenza. — Al Comitato per la pesca di beneficenza fissata per il 14 luglio p. v., pervennero altri numerosi ricchi regali. I preposti al Comitato stesso lavorano alla compilazione dell' elenco dei doni e dei signori oblatori, e a disporre le cose in modo che il popolare spettacolo riesca di generale soddisfazione.

TARCENTO

Furto. — 26. Ier l' altro notte ignoti ladri forzando una finestra penetrarono nel negozio del sig. Toffoletti Napoleone e rubarono da un cassettino circa lire 150 in argento e nichel. Il furto fu denunciato.

Dei ladri nessuna traccia.

TOLMEZZO

Vittorio Molinari e l' ass. Caccitti arrestati in Austria

(Per telefono ore 8). — Ieri sera è giunto un telegramma alla famiglia Molinari e a quella dell' assessore comunale sig. Caccitti, che ha destato enorme impressione: i due egregi signori, conosciutissimi in tutta Tolmezzo e nella Carnia, erano stati arrestati dalle autorità austriache.

La notizia ha subito circolato, impressionando tutti indistintamente per i caffè e nei ritrovi cittadini. Solo più tardi si è avuta la spiegazione di questo arresto. Eccovi come stanno i fatti.

Il sig. Molinari e l' ass. Caccitti, vollero di questi giorni fare una escursione a piedi fino al Santuario di S. Maria di Loggan. Partirono tre giorni or sono e per Comeglians, Rigolato Sappada, si portarono al confine e di lì al Santuario. Per non rifare la medesima strada, stabilirono di rientrare in Italia dalla parte di Pontebba.

Per questo, a piedi, si recarono a Mauthen, e di là partirono con intenzione di recarsi a Hermagor, dove avrebbero preso il treno per Tarvis e Pontebba.

Durante il tragitto di Mauthen a Hermagor, e precisamente nel villaggio di Neunerendorf, furono arrestati e trattenuti a disposizione dell' autorità militare austriaca.

La ragione è dovuta al fatto che l' assessore Caccitti, aveva con sè, per potersi dirigere senza guida, una carta topografica della Carinzia. Epperciò il sospetto — così diffuso ora in tutta la regione austriaca verso i nostri confini — che si trattasse di due spioni militari!...

E' da sperare che le nostre autorità si interesseranno per ottenere l' immediato rilascio dei due egregi concittadini dimostrando alle autorità austriache quale cantonata abbiamo preso arrestando per sospetto spionaggio due innocui escursionisti.

Del resto, è impressionante davvero la facilità con cui nel vicino impero si arrestano per questi sospetti di spionaggio i nostri concittadini. Quanti sono, soltanto i friulani, detenuti nelle carceri di Gorizia, di Claghenfurt, ecc., sotto l' accusa diretta di spionaggio o per simplice sospetto?

Per fortuna che siamo alleati! Se poi fossimo nemici o addirittura in istato di guerra, Dio ne guardi? ogni cittadino italiano che varcasse la frontiera, sarebbe fucilato senz' altro, addirittura!... A parte gli scherzi, vogliamo sperare che le autorità austriache mettano la stessa buona volontà e sollecitudine che usano le autorità italiane in simili e anche ben più gravi casi, le quali o non passano neppure alle carceri gli arrestati o tutto al più — salvo che vi sieno prove dirette — le trattengono tre quattro giorni al massimo.

Rinvenimento di monete d'oro — Non lungi dalla galleria che fu scavata per la ferrovia Carnica al Sasso tagliato, e precisamente a circa 200 metri verso Tolmezzo, alcuni operai che stavano scavando ghiaia per trasportarla sulle linee delle trincee, rinvennero alcune monete d' oro... seminate fra la ghiaia stessa. Una è del 1771; sono logorate così, ch' era impossibile ogni rilievo; un napoleone porta la data del 1814; di altre non ho particolari. Le monete si trovavano appena un trenta centimetri sotto terra.

(Una mala interpretazione al telefono ci fece dire ieri che la disgrazia per lo scoppio di un mortaretto accadde a **Prato Carnico**: *doveva essere stampato invece che avvenne a* **Cavazzo Carnico**).

Funebri — 27. Stamattina seguirono solenni i funebri del compianto sig. Giuseppe Pillinini, sior Bepo Tarduzzi morto l' altra notte. Precedevano la bara numerose corone e banda cittadina di cui il povero defunto aveva fatto parte per parecchi anni.

Seguiva il feretro un lungo stuolo di amici parenti accompagnatori. Chiudeva il corteo una lunga teoria di torcie.

Dopo le esequie in duomo la salma venne tumulata nel cimitero nuovo. Rinnoviamo le condoglianze alla famiglia del povero sior Bepo.

GEMONA

Gli esami di maturità. — La prima sessione degli esami di maturità seguirà nelle nostre scuole elementari il 17 luglio p. v.

La Commissione esaminatrice sarà composta dal nostro direttore didattico sig. Modotti Giovanni presidente e dai professori Cricchiutti e Mondaini di Udine, membri.

S. PIETRO AL NATISONE

Per la scuola Normale. — Le cure solerti indefesse dell' On. Morpurgo per il definitivo assetto della scuola ch' è faro d' italianità al confine nostro, stanno per ottenere il loro coronamento per la collaborazione di un altro benemerito friulano.

Infatti, il Senatore di Prampero, eletto presidente e relatore del disegno di legge il 25 corr., presentava lo stesso giorno la sua relazione, pienamente favorevole, alla Camera Alta, la quale voterà probabilmente la legge prima di prendere le vacanze.

PORCIA

Lagnanze del pubblico. — Il viale che dal capoluogo conduce a S. Antonio sulla strada provinciale va di giorno in giorno aumentando di transito, non tanto per lo sviluppo edilizio su, quanto di quello della parte alta del territorio comunale.

Pienamente giustificati appaiono i relami della popolazione affinchè detta strada venga illuminata con qualche lampadina elettrica, tanto più se si pensi che ivi esiste un passaggio a livello.

Noi confidiamo che l' Autorità comunale non avrà ulteriormente a ritardare un provvedimento che andrebbe anche a vantaggio di buon numero di oreraie reduci notte tempo dai stabilimenti.

CORDENONS

Disgrazia mortale. Certo Angelo Delle Vedove oggi nelle ore pomeridiane usciva dal proprio cortile con due carri di frumento per portarli alla trebbiatrice. Il secondo era attaccato al primo, in modo che il timone sporgeva alto sopra i fasci del frumento accatastatovi.

Nell' uscita, il timone battè contro la volta del portone facendone cadere qualche pietra dell' arco. Disgrazia volle che cadessero proprio sul corpo di una nipote del conduttore, che stava sotto il timone del secondo carro. La infelice, di nome Rina, morì quasi sul colpo. Aveva undici anni.

Le Congregazioni di Carità di Pagnacco e di Feletto Umberto

ci pregano di ringraziare pubblicamente il cav. Leonardo Rizzani, il quale, nella dolorosa ricorrenza del secondo anniversario della morte del suo dilettissimo Tonin, si ricordò dei loro poveri versando a ciascuna di esse col nostro mezzo lire 50: gentile perpetuazione dell' affetto ricambiato che il caro Estinto nutriva verso quei luoghi ove trascorse parte della sua vita.

DA GORIZIA

La luogotenenza scioglie la Società degli studenti friulani. — 26. Oggi, alle 12 precise si presentavano alla sede della Società degli studenti friulani in via Morelli N. 8 il commissario dott. Casapiccola con un cancelliere e quattro guardie; e siccome in quel momento nella sede non c'era nessuno, il commissario di polizia mandò i suoi agenti a cercare i membri della Direzione.

Verso le 12.20 comparvero il presidente Umberto Bonnes ed il direttore G. Albisser, ai quali il dott. Casapiccola comunicò che d' ordine della Luogotenenza scioglieva la Società, invitando la presidenza per le 14 d' oggi a far consegna di tutte le esistenze della Società all' autorità politica. Indi la polizia si allontanò, lasciando nella sede della Società un agente di piantone.

Il decreto di scioglimento motivato non fu comunicato ancora alla presidenza della Società.

La Luogotenenza rinvia le elezioni amministrative

Con viva sorpresa i cittadini hanno appreso che la Luogotenenza di Trieste ha con suo veto del 22 corr., abolito la disposizione municipale per la esposizione delle liste elettorali per le elezione amministrative del Comune. Perciò queste avverranno appena in settembre, e fors'anco in ottobre. Il rinvio è commentato come un favoreggiamento delle nazionalità avverse alla italianità di Gorizia.

Il secondo arrotino arrestato per sospetto di spionaggio

Fu arrestato a Canale per sospetto di spionaggio un altro arrotino a nome Giovanni Clemente d' anni 30 da Tarcetta, nella vostra Provincia. Fu scortato a queste carceri di via Dogana.

I motivi.

Ci scrivono, in data di questa mattina, 27:

Fu soltanto nel pomeriggio tardi che ieri si conobbero i motivi dello scioglimento, quando fu consegnato al presidente della Società signor Umberto Bonnes il decreto. Lo scioglimento di questa Società studentesca starebbe in intimo rapporto con la perquisizione fatta a suo tempo a Trieste presso la Società degli studenti triestini, che a sua volta dovrebbe risalire ad una lettera privata scritta da qui alla Società triestina, quando si tennero le conferenza dell' on. Colaianni. Alla nostra Società degli studenti fu sequestrato tutto l' archivio e tutto quanto si trovava nella sede sociale via Morelli 8.

Cronaca degli affari

I dormitori alla stazione di Casarsa. — Seguì oggi l' appalto per la costruzione dei dormitori alla Stazione di Casarsa, per l' importo di lire 56.000. Vi concorsero nove imprese, e rimase deliberataria quella del cav. Leonardo Rizzani, col ribasso del 10.80 per cento. I ribassi offerti dalle altre imprese andavano dal 5 al 10.77 per cento. Quest' ultimo era della impresa Pighini di Casarsa.

Camera di Commercio di Udine.

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro)	101.05
Londra (sterline)	25.49
Germania (marchi)	124.65
Austria (corone)	105.54
Pietroburgo (rubli)	267.81
Rumania (lei)	100.35
Nuova Jork (dollari)	5.22
Turchia (lire turche)	22.79

La rivolta nell' esercito turco si es'ende.

I turchi battuti dagli arabi.

Una bella ricognizione aerea del capitano Novellis

L' altra mattina il capitano Novellis ha compiuto da Tripoli un superbo volo di ricognizione sul suo elegante monoplano.

Preso lo slancio l' aviatore si diresse rapidamente, a bella altezza, verso Suani-Beni Aden. Scorse abbasso il solito gruppo di tende. Dopo aver bordeggiato alquanto lassù come per farsi notare dai nemici il velivolo prese la direzione di sud-sud est, filando velocissimo sopra Ain-Zara.

A quasi metà del percorso sopra Bir Akora rallentò la corsa avendo l' aviatore notato un insolito aggruppamento. Erano poche tende del tipo di Suavi ma più povere. Gli arabi che vi si aggiravano appena scorto l' areoplano si affrettarono a nascondersi. Il capitano Novelli lasciò cadere una bombetta. Si sollevò una nuvola di fumo che gli impedì di osservare l' effetto prodotto dallo scoppio.

L' aviatore proseguì quindi fino a Sidi Ben Ur a est di Tagiura. Colà osservò circa 250 tende raccolte molto vicine le une dalle altre intorno ad una tenda più alta delle compagne forse quella del capo.

L' attendamento era molto popolato di armati, di donne, vecchi e bambini.

Anche su queste il Novellis lasciò cadere alcune bombe che produssero scompiglio. Dopo compiuto il suo giro circolare attorno a Tripoli il capitano Novellis tornò all' hangar dalla parte del mare.

Le ricognizioni del P. 3.

Mentre l' aviatore Novellis compiva il suo audace volo il P. 3 pilotato dal capitano Denti faceva pure una lunga minuziosa ricognizione. Si dirigeva sopra Sidi Ab El Gilil, si avanzava sopra Zanzur, fino verso Zavia. Il villaggio di Zanzur, e l' oasi, per quanto si poteva vedere dall' areonave, erano deserti. Il dirigibile dopo le sue osservazioni tornò a Tripoli a comunicare i risultati al Comando.

I Turchi battuti da Idris.

Lo sceicco Idris ha riportato nuovi importanti successi sui turchi. La guarnigione turca dell' arcipelago delle isole Farzan composta di 300 uomini fu fatta prigioniera dalle truppe dello sceicco che ivi aveva mandato undici sambuchi armati in guerra. In uno dei parecchi scontri-vittoriosi di terraferma Idris sconfisse i grandi rinforzi spediti dal grande sceicco dalla Merca sotto il comando di suo figlio Fainelbey. Questi perdette molta gente e molti cammelli, compreso il suo, e invano tentò sfuggire alla stretta del vincitore che lo circonda con d' un cerchio sempre più breve.

Saliman pascià in una sortita da Ebba fu battuto perdendo 200 uomini e costretto a rinchiudersi nuovamente nella fortezza mancante di viveri. Konfuda è pure stretta d' assedio. I seguaci di Idris aumentano sempre più; anche una delle Tribù dell' Iman Jahia, quella dell' Hasced che conta parecchie migliaia di fucili si è staccata dall' Iuan e ha fatto causa comune con Idriss. Con ciò la posizione di Sanaa, la capitale contrastata dell' Jemen è divenuta molto precaria.

Entusiastica accoglienza agli ascari a Roma

Arrivarono ieri a Roma da Caserta alcuni ascari eritrei che rimasero feriti nelle recenti battaglia in Libia. Ebbero accoglienze addirittura trionfali, da una moltitudine immensa che li attese alla stazione e li accompagnò per la città alle grida di *Viva gli ascari — viva Tripoli* ecc.

Nostri fonogrammi

La rivolta militare turca s'accentua

BERLINO 27. — *Il Lokal-Anzeiger* riceve notizie da Salonicco secondo le quali la ribellione nell' esercito turco si estenderebbe. Il tentativo fatto dalle autorità di convincere con ragioni militari i soldati ribelli a tornare alle loro caserme, riuscì vano.

I ribelli rimangono sui monti e persistono a chiedere che la composizione del governo muti secondo i loro desideri. Segni non dubbi fanno credere che anche fra altre truppe, e perfino in quelle di Salonicco, ci sia, lo stesso spirito di ribellione.

La guarnigione di Monastir dichiara di non voler prendere parte a reprimere la rivolta.

Le sevizie turche mandano gli arabi consci a certa morte

MILANO 27. Si ha da Tunisi che sono giunti colà, reduci dallo Teffren, fuggiti dal campo turco due ebrei quasi completamente nudi, ricoverati dalla carità privata a Biserta.

Essi narrano d' essere fuggiti dal Gebel, per non essere costretti a entrare nell' esercito.

I turchi sono 1500 e sono implacabili nell' arruolamento. Costringono gli arabi a prendere le armi, li istruiscono sommariamente e li inviano alla morte.

Gli arabi sono così convinti del loro destino e della assoluta superiorità del nemico che prima di partire, fanno l' estrema preghiera ad Allah e prendono commiato dai parenti e dagli amici. E' sempre avvenuto infatti che molti di loro non sono più tornati alle loro case.

Sono giunti a Tunisi dal Gebel molti ufficiali turchi, i quali rimpatriano.

L' attentato

all' arciduca G. Ferdinando e le fandonie slovene.

Giorni fa un giornale sloveno pubblicava che eravi stato un tentativo contro l' automobile n. 64 con la quale l' Arciduca Giuseppe Ferdinando prese parte alla corsa delle Alpi. E aggiungeva l' italofo foglio sloveno che istigatori dell' attentato erano stati ufficiali italiani e che degli esecutori arrestati certo Antonio Ipavic e il prete Giuseppe Cadenaro, quest' ultimo era italiano. Ora una relazione del capitanato distrettuale di Gorizia alla Luogotenenza sbugiarda le calunnie del giornale sloveno comunicando che il contadino Antonio Ipavic da Ronzina un povero deficiente e anormale, il 19 corr. ad alcuni conoscenti di Ranzina disse che egli avrebbe scagliato contro l' automobile dell' arciduca un pezzo di ferro e mostrò una scheggia di shrapnel scoppiato.

In seguito a ciò fu arrestato. Si dichiarò anarchico. Egli è sloveno.

Quale coimputato fu arrestato poi anche il cooperatore provvisori di Serdinje, don Giuseppe Kadenaro uno strano individuo, anormale, pure sloveno. Egli protestò la sua innocenza; è tuttavia trattenuto e l' istruttoria ha corso. Delle sue stranezze si racconta il seguente aneddoto. Don Cademaro aveva il «tic» di interessarsi straordinariamente di vaccine. Un giorno portava il Santissimo a un moribondo, quando incontrò un contadino che conduceva una vacca.

Vedere la bestia ed essere preso dalla sua mania fu tutt'uno. Deposto su un muriccinolo il Santissimo, si avvicinò alla bestia, e dopo averla ben bene squadrata ed enumerati i pregi e i difetti, invitò il contadino a vendergliela e si diede a contrattare il prezzo, insistendo in questa contrattazione e dimenticando completamente il moribondo. Si può figurarsi lo scandalo dei fedeli. E fu questo fatto, aggiunto agli altr venuti a conoscenza della Curia che provocò la sua sospensione. Poco dopo don Cademaro fu pensionato e mandato come cooperatore provvisorio a Serdnje, dove tuttora si trovava e dove continuò a commettere stranezze.

Altre notizie

— Al **Senato** è continuata ieri la discussione generale della riforma elettorale politica. Parlarono: Maurizi, per ricordare che ancora nel 1876 egli e Clemente Corte (deputato) avevano presentato un progetto di riforma, inspirata al concetto che il diritto di voto è un diritto naturale; Raffaele De Cesare contro il progetto; Fardella e Franchetti a favore.

— Un fattorino della Banca di Dresda è fuggito con 260,000 marchi.

— A Lisbona è terminato un processo per cospirazione contro la repubblica. Due furono assolti; e quattro, fra cui tre preti, condannati da 10 a 20 anni di deportazione in una isola.

— La marina francese è sempre la più disgraziata fra le marine d' Europa. Ieri, nelle isole di Hyères, durante l' esercizio di tiro, esplose un pezzo. Vi sono una ventina di feriti.

Cronaca Cittadina

La partenza del cav. uff. dell'Agostino. — Questa mattina, col diretto delle ore 10.10, è partito per Sondrio — sua città natale — il cav. uff. Giacomo Dell'Agostino, per molti anni consigliere presso la nostra Prefettura e recentemente collocato a riposo col titolo e grado onorifico di Vice Prefetto.

A salutare il distinto funzionario e la sua famiglia si trovavano alla stazione il Prefetto Comm. Brunialti, il Vice Prefetto Cav. Nicolotti, il rag. Capo Gilardon, i consiglieri dott. Albertis e Roccas, i consiglieri aggiunti dott. Castellani, Petracco, Rizzi, Barbieri e Picicocchi.

Il cav. Dell'Agostino lascia nella nostra città il migliore ricordo per la cortesia dei modi e per il carattere integro e sarà ricordato come uno dei funzionari più scrupolosi e zelanti.

A lui giunga pertanto anche da queste colonne un saluto cordiale.

Il ten. colonello De Bernardis

Ieri è giunto nella nostra città il tenente colonello De Bernardis conosciutissimo a Udine ove dimorò parecchi anni con il 79 fanteria.

Come è noto il valoroso ufficiale nella splendida giornata delle Due Palme, mentre conduceva i suoi ad un assalto alla baionetta rimase ferito.

Ora dopo due mesi di convalescenza a Bari egli è venuto a Udine, ove conta numerosi amici. Si fermerà alcuni giorni e quindi si trasferirà a Gaeta al comando del 17 fant. cui fu promosso per merito di guerra.

Adunanza di giornalisti

Iersera nella sede del Sodalizio Friulano della stampa si riunirono i soci della Cassa Pia di Previdenza fra giornalisti. Presiedeva l' esimio benemerito presidente comm. Borgamanero; assisteva anche il comm. prof. Fracassetti neo-eletto presidente del Sodalizio della Stampa.

Aperta la seduta il comm. Borgomanero, propose e l' assemblea approvò, di inviare le condoglianze alla famiglia dell' on. Umberto Caratti benemerito della Cassa.

Fu quindi approvato un ordine del giorno con cui viene stabilito che i presidenti della Cassa e del Sodalizio sieno di diritto membri dei rispettivi consigli; fu approvato il bilancio 1912; furono prese deliberazioni circa il contributo e l' ammissione dei soci; furono nominati i revisori nelle persone dei colleghi rag. Domenico Del Bianco, Armando Bearzotti e Guido Buggelli.

L' Assemblea si chiude con un plauso del socio Maffei a nome di tutta l' assemblea, all' opera intelligente ed attivissima del benemerito presidente comm. Borgomanero.

Tiro a Segno. — Nella seduta di ieri sera la Presidenza della Società di Tiro a segno prese le seguenti deliberazioni:

di indire i *Campionati sociali* 1912 per domenica 21 luglio;

di organizzare per detto giorno una *Gara Sociale* con diverse categorie.

La compilazione del programma è stata affidata al direttore capitano Angelino Fabris e al consigliere sig. Ciro Florit;

di accordare dei premi in caricatori di cartucce frangibili ai soci che durante le esercitazioni di sabato 29, domenica 30 giugno e domenica 7 luglio riporteranno i migliori punti sparando tre caricatori in piedi (tre premi per esercitazione).

Ha preso disposizioni per il tiro di squadre e di campionato alla Gara Federale di S. Pietro al Natisone.

Venne approvata la relazione del biennio 1910-1911.

La presidenza prima di congedarsi sentì il dovere di rivolgere al Segretario, signor Emilio Doretti, un voto di plauso, per l' opera diligente prestata a vantaggio della Istituzione e deliberò di presentargli quale omaggio un ricordo.

La Società Alpina delle Giulie alla Società Alpina Friulana.

Dicemmo tempo fa come la Società Alpina delle Giulie, di Trieste aveva destinato in dono alla nostra Società Alpina una figurazione plastica in alto rilievo, scala da 1 a 10000 del gruppo della Civetta, dove trovò la morte uno dei nostri più coraggiosi e apprezzati alpinisti, il povero De Gasperi.

Il magnifico lavoro si trova esposto nelle vetrine del SAO, in mercatovecchio. Fu eseguito dall' egregio signor Napoleone Cozzi, che fu a capo degli arditi alpinisti triestini i quali salirono il Cimetta alla ricerca del pericolato giovane.

Vi sono segnate le strade e i sentieri di tutte le salite finora compiute o tentate. Vi è anche segnato il piccolo ghiacciaio sotto la cima, nel quale il De Gasperi trovò la morte. A quel ghiacciaio, con pietoso pensiero, fu dato il nome di ghiacciaio De Gaspari.

Il dono è riuscito graditissimo alla Società nostra. Esso oltrechè a testimoniare quella intima completa fratellanza ch' esiste fra le due società; viene anch ad essere un affettuoso omaggio alla memoria dell' eletto giovane perito.

A Trieste s' innaugura oggi il nuovo Tempio israelitico, eretto su progetto dell' architetto Ruggero Berlam e del figlio suo architetto Arduino, ben conosciuti anche nella città nostra per elogiate costruzioni. Vi accenniamo perchè, come i lettori ricorderanno, anche una ditta concittadina lavorò per esso tempio: il cav. Angelo Tremonti di Udine, il quale eseguì i rami sbalzati che ornano l' altare (capitelli, basi e fascia gemmata). Per la circostanza, fu pubblicato un magnifico numero illustrativo, adorno d' incisioni artisticamente riuscite. Fra esse, figurano anche i rami sbalzati del Tremonti. Il numero unico è uscito dalla tipog. Del Bianco.

Camera di Commercio — La Camera è convocata in seduta pubblica per il giorno di venerdì 5 luglio p. v. alle ore 10 ant. per discutere il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della Presidenza — Relazione sull' Assemblea dell' Unione delle Camere di Commercio — Relazione della Commissione di Vigilanza dei Magazzini generali — Approvazione del Conto Consuntivo del 1911 — Regolamento per il Ruolo dei Curatori in fallimenti — Proposta dell' Onor. Angiulli per le iscrizioni nei Collegi dei Ragionieri — Nomina del Rappresentante della Camera nel Consiglio direttivo della R. Scuola d' arti e mestieri di Gemona.

Ancora le monete di bronzo sfregiate o deformate. — Il Ministero del Tesoro ha disposto, (crediamo utile ripetere l' annuncio), che presso la locale Sezione di R. Tesoreria sia eseguito ad ogni richiesta il cambio delle monete di bronzo sfregiate o comunque deturpate, le quali monete non dovranno più essere rimesse in circolazione, ma saranno a suo tempo inviate alla R. Zecca per la riconiazione.

Il cambio ed il ritiro delle monete suddette sarà eseguito a tutto il giorno *31 dicembre 1912*, dopo il qual termine le monete di bronzo sfregiate che ancora rimanessero in circolazione, non saranno più accettate dalle Casse dello Stato.

Nel mondo scolastico

Promossi senza esami

R. Ginnasio

Dalla II. B.: Bisutti Giuseppe, Cominotti Giacomo, De Pace Bernardo, Di Spilimbergo Federico, Ferraro Antonio, Nascimbeni Egidio, Solito Leonardo, Zotti Carlo.

Classe IV.: Cabrini Aldo, Caisutti Roberto, Carofoli Umberto, Di Caporiacco Lodovico, Di Spilimbergo Irene, Micheli Zignoni Umberto, Pecile Augiola, Pittoni Giuseppe, Piussi Alberto, Rodolfi Massimiliano.

dalla I alla II Fausto Bongiovanni, Maria Lenzi, Pietro Marcotti, Alfredo Martina, Stefano Miani, Ruggero Micheluccini, Stefanina Montegnacco, Mercede Novacco, Carlo Palumbo, Augusta Pennato, Paolo Piotti, Federico Valentinis, Augrigliani-Fario Francesco, Igino Baricalla, Fedrigo-Perisutti Luigi Silvio Franz, Mario Grillo G. B. Lenna, Gracco Piuzzi Tabogà, Davide Schönfeld, Antonio Toffoletti, Silvio Tonello, Bariardo Vafeso, Leandro Zamolini.

R. Scuola Normale

Dalla I.a alla II.a: Bressan Maria (conserva il posto di studio), Fadiga Antonietta, Fogolin Maria, Fontanini Fulgida, Maestrelli Anna, Martini Andreina, Miani Rosa, Oggero Maria, Perosa Fernanda, Picotti Lucia, Saccardo Caterina Di Toma Milena, Degli Uomini Veronica, Dall'Olio, Millero, Morgante, Valzocchi, Del Zotto, Novello, Tonini, Barazzutti, Beorchia-Nigris, Cinelli, Colugnatti, Ines Coradassi, Florida, Foraboscho, Foscolini, Franzil, Guala Michelutti, Patrignani, Pittino, Piutti, Pravisani, De Staltis, Urbani, Vidoni, Lizzi.

Dalla seconda alla III.: Aris Maria, Nadalin Vittoria (conserva il posto di studio), Nicora Maria, Nonino Virginia, Pittini Maddalena, Praturlon Ida, Ravanello Caterina (conserva il posto di studio), Rivaletto Renata, Rizzi Elena, Sgoifo Ester, Silvestri Antonietta, Sopracasa Gisella, Tosoni I'a, Trabli Santina, Della Vedova Rina, Vidale Margherita, Zincan Luigia, (conserva il posto di studio), Morelli, Antonini, Brosadola, Cardoni, Ceschelli, Coren, Flospergher, Fornarola, Gobbi, Lada, Leoncini, Majeron, Caterina Mansutti, Micheletto, Pagan, Quenciglì, Sacchi, Tonchia, Vizzon, Zigolin, Zamolo.

Dalla II alla III complementare: Cargnelli, Caviglia, Cortese, Cozzi, Furlanetto, Giacometti, Martini, Michielli L., Misdaris, Pin, Raimondi, Rieppi.

Istituto Tecnico

Dalla I alla II: Publio Bonanni con premio di secondo grado, Olinto Brunetti, Luigi Chiozza, Gallano Colloredo, Paolo D'Este, Marco De Marco, Giuseppe De Nardo, Giulio Del Re, Diego Englaro, Mario Fabris, Guglielmo Fontebasso, Giovanni Giorgi, Osvaldo Tarussio.

Dalla II ragioneria alla III: Giuseppe Angeli, Lorenzito Cappellari, Ninno De Mattia, Eugenio Fornasier, premio di primo grado, Giulio Galuzzo, Pietro Roiatti premio II grado Unfer Ottavio.

Gazzettino Commerciale.

Mercato bozzoli.

Furono pesati ieri, sulla pesa pubblica, circa 2000 chilogr., a prezzi che vanno da l. 2.45 a 2.60, 2.80, 2.90. — Gli scarti: 2.60, 1.80, 1.90. — I doppi depurati 0.95, 1.05, 1.10.

Pagnacco, 26. — Il mercato è nella sua massima attività. I prezzi sono quali si verificano sulle altre piazze: 2.90, 2.95, 3, 3.05. Oggi si raggiunse il massimo con 3.08. Però, una partita scelta raggiunse l. 3.15.

Portogruaro, 26. — Il massimo prezzo ricavato dall'incrocio sferico chinese è di L. *3.12* e non L. *3.02* come avete erroneamente stampato l'altro ieri.

Il mercato volge al term'ne ed il prodotto risulta di buona qualità e di buona resa per oncia, da un minimo di kg. 70 ad un massimo di kg. 96.

Prezzi d'oggi: Sferico da L. 2.90 a L. 3; poligiallo e giallo da L. 2.70 a 2.80; incrocio comune da L. 2.50 a 2.60.

Cologna Veneta, 26. — Ultimo mercato. Venduti chilogr. chinese 10.350 da l. 2.60 a 3.13; chilogr. 1800 di razze europee da 2.50 a 2.80.

Castelfranco Veneto, 25. — Incrociati comuni da 2.55 a 2.75.; incrociati cinesi da 2.75 a 3.10.

Andamento normale su tutte le altre piazze, con i prezzi già più volte citati. Bologna, le qualità superiori, da 3.15 a 3.40 e le comuni da 2.85 a 3.10; Cuneo da 3.10 a 3.35 gli incrociati chinesi e da 2.50 a 2.72 i giapponesi; Saluzzo, Bra, Canelli 3.20 a 3.40 i chinesi e da 2.80 a 2.90 i giapponesi; Acqui, i cinesi da 3 a 3.50.

Gorizia, 26. Venduti oggi chilogr. 3762, da cor. 2.20 a 2,80 col prezzo medio di 2.54. Complessivamente pesati a tutt'oggi 10830; adeguato generale 2.537.

Altri mercati d'oggi.

Granoturco bianco da	20.—	«	20,90
Granoturco giallo da	21.—	«	21.20
Frutta			
Ciliegie	17.—	«	40
Marinelle	32.—	«	35
Pisolli	8.—	«	13
Patate	13.—	«	16
Tegoline	20.—	«	30
Prugn	15.—	«	30
Uva Crispina	45.—		
Ribeis	35.—		
Pollerie. Galline	1.75	«	1.80
Oche	1.00	«	1.10
Anitre	1.30		

Cose del Capitolo Metropolitano. — Ieri, nelle mani dell'Ecc.mo Mons. Arcivescovo emetteva la prescritta professione di fede il R.mo Mons. Gio. Battista Brisighelli, con bolla pontificia del 10 corr. Giugno nominato Preposito, prima Dignità, del Capitolo Metropolitano.

Congratulazioni al neo Preposito.

—

Con editto di ieri, l'Ecc.mo Mons. Arcivescovo indisse il concorso al Canonicato e Prebenda Teologale di questa Metropolitana, vacante per la promozione del R.mo Mons. Gio. Batta Brisighelli a Canonico Preposito.

Il tempo utile per dichiararsi aspiranti termina col 15 luglio p. v.; l'esame canonico si terrà il 18 luglio stesso.

I pensionati ferroviari. — Sabato, i delegati nella riunione dei pensionati ferroviari signori Ugo Vaccaroni e Lorenzo Corè furono ricevuti in udienza (che durò ben tre quarti d'ora) dall'on. Ministro dei Lavori Pubblici on. Sacchi. Essi esposero a S. E. i desideri dei pensionati ferroviari — ben legittimi e degni di accoglimento.

Sabato, i ferrovieri pensionati della nost a città sono convocati alle ore 20 nella sala del Circolo Macchinisti fuori Porta Aquileia, per udir le comunicazioni sulle risposte del Ministr .

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Il latisanese Angelo Urban condannato quale istigatore

Ieri si svolse il processo contro Angelo Urban di 23 anni figlio di Felice, da Latisana.

Ricorderanno i lettori il furto di 4500 lire patito dalla sig.a Todisco non molto tempo fa.

Ella custodiva il denaro in un cassetto, ove lo teneva nascosto. Nessuno poteva conoscere dove giaceva il morto, se non il figlio e perciò su questo caddero i sospetti appena avvenuto il furto. E il figlio Pietro di 16 anni, in seguito tali sospetti confermò. Le sue dichiarazioni condussero all'arresto e alla denuncia dell'Urban quale istigatore.

L'Urban siede nella gabbia impassibile; è un giovanotto dai cappelli e baffi castagni, dalla carnigione bruna, sembra che il processo non lo riguardi.

La sala, rigurgita di gente specialmente di Latisana, che in attesa che il processo s'inizi s'abbandona a commenti e previsioni premature.

Vien letto il capo d'imputazione che accusa Angelo Urban di aver istigato il proprio garzone Todisco Pietro a rubare.

Il presidente quindi passa all'interrogatori dell'imputato.

L'Urban nega d'aver spinto al furto il ragazzetto. Una volta il Pietro gli consegnò in custodia L. 2650, e ciò perchè in lui il suo garzone nutriva molta fiducia. Credette opportuno di richiederlo una volta da dove traeva così giovane tutti quei denari, e s ebbe per risposta: Li ho trovati sopra una soffitta; forse saranno stati nascosti da qualcuno che dopo morì.

Grosso Martina ved.a Todisco ostessa nata a Bisceglie e residente a Latisana, la danneggiata, narra come parecchi giorni dopo avvenuto il furto si accorse che le erano state rubate le L. 4500, dal cassettone ove le aveva riposte. Incominciò a gridare: Mamma oh Dio! Siamo stati derubati! perchè quel denaro doveva servire per fare un versamento, a Venezia. Ebbe poi la restituzione di L. 2450 in denaro e due motociclette. Il figlio confessò tutto.

Todisco Pietro fu Donato di anni 15 garzone dell'Urban, ha una intelligenza non troppo sviluppata. Afferma d'essere stato istigato dall'Urban a cometttere il furto e di aver sperperato il denaro assieme facendo acquisti di biciclette e gite a Portogruaro ed a Venezia.

Pres. Ma l'imputato nega tutto e dice che vo fate delle bugie.

— No è lui un bugiardo.

Si escutono poi parecchi testi fra i quali un giovane Figaro, il quale depone di aver sentito una sera mentre stava radendo una barba il Todisco dire ad un'altro; mi dispiace per l'Urban ma la cosa è così.

Pres. e non avete sentito altro.

— Nossignore.

Pres. Eh, già per la tema da tajarghe il collo a quel che l' gera sotto (ilarità).

L'avv. Driussi della P. C. conclude proponendo la condanna a nome di legge il risarcimento dei danni, e le spese di P. C.

Il P. M. conclude proponendo 10 mesi e 15 giorni di reclusione.

Il difens. avv. Bertacioli sostiene che nel caso del suo difeso può essere contemplato solo il reato di complicità ai furti.

Il Tribunale condanna l'Urbana a mesi 7 di reclusione ai danni da liquidarsi in sede separata liquid le spese di P. S. in lire 67.30 e revoca di una la precedente condanna condizionale.

L'Urbano ascoltò la sua sentenza, impassibile, senza mostrare alcun segno di commozione, solo passando davanti alla Todisco quando venne ricondotto alle carceri fu udito mormorare un «Siete contenta ora?» accompagnato da un gesto che da chi lo vide fu interpretato di minaccia.

Due Appelli inefficaci. — Francesco Bertacco di Mira girovago, fu condannato dal Pretore di S. Daniele a 5 giorni di arresto e L. 80.84 di multa, perchè sorpreso sul pubblico mercato a fare il giuoco delle tre carte. Il Tribunale conferma, accordando però il beneficio del perdono.

Ambrogio Cattaruzzi di Bressa, fu condannato del Pretore del II.o Mandamento, per lesione, a L. 100 di multa e L. 150 di danni a favore del suo compaesano Giuseppe Calligaris. Anche in questo caso il Tribunale conferma.

Vigilato speciale che ruba. — Angelo Tomada fu Domenico d'anni 65 di Campoformido è imputato di inosservanza di pena perchè quale sorvegliato speciale non eseguì gli obblighi imposti gli, egli ricevette anche del denaro dal Sindaco di Campoformido per recarsi all'estero e con quello se la spassò. E' autore di un furto di utensili diversi in Magnano-Riviera per un importo di L. 65 in danno di Ermacora Giacomo. Coll'aggravante della recidiva specifi a molteplice.

Il P. M. gli propone 13 mesi di reclusione ed un anno di sorveglianza.

Il Tribunale condannò l'Angelo Tomada a 7 mesi di reclusione. Dif. avv. Zagato.

Pretura del II Mandamento

Presiede Stringari P. M. Ceria can. Serafini

Un duello fra Ufficiali

Il giorno 29 settembre presso Pavia di Udine, avvenne uno scontro alla sciabola fra gli ufficiali di Cavalleria Attilio Carretti dei lancieri Novara, ora in aspettativa, e Ludovico Re ora nei cavalleggeri Monferrato.

Negli assalti il Carretti riportò una ferita al braccio destro che richiese tre mesi per la guarigione; il Re una leggera ferita alla spalla guarita in otto giorni.

I padrini furono prosciolti in istruttoria Dei duellanti il Carretti è contumace ed il Re compare difeso dall'avv. Zanuttini.

L'imputato ammette i fatti. Si leggono poscia le perizie mediche e gli atti. Il P. M. domanda pel Carretti otto giorni di arresto e per il Re un mese, vale a dire il minimo della pena.

Il difensore rileva la speciale posizione in cui si trovano gli ufficiali di fronte al reato di duello. Chiede per il Re l'applicazione della legge Ronchetti e la non iscrizione nel casellario giudiziario.

Il Giudice accoglie tale domanda e condanna il Carretti, in contumacia, a 15 giorni di detenzione, ed il Re a un mese, accordando a quest'ultimo la legge condizionale e la non iscrizione nel Casellario Giudiziario.

Per corruzione di minorenni. — Certo Giuseppe Pugnali d'anni 63 di Udine, per corruzione di tre fanciulle minorenni da Martignacco fu condannato in contumacia a 45 giorni di reclusione L. 150 di multa e L. 200 danni e spese. Parte Civile avv. Carlo Franceschinis.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

Chi vuol passare un'ora di vero divertimento in un ambiente igienico e ventilato venga questa sera al Teatro Minerva ad assistere alla replica dell'applaudito grandioso programma:

1. Regioni termali nella Nuova Zelanda.

2. Il rivoluzionario. 3. Lo Spioncino. drammi sensazionali.

4. Il ratto di Gondrand comicissima.

Domenica gran novità: *La Nave* di G. D'Annunzio.

Domenico Del Bianco Direttore respons

I figli Francesco, Elisa, Giovanni e Pietro, il genero Dott. Ugo Chiaruttini, la nuora Giovanna Vinay, il nipote Francesco Chiaruttini annunciano la perdita avvenuta oggi del loro amatissimo

Nob. Dott. Vitò Tullio

d'anni 79

Il trasporto della salma avrà luogo il giorno di Venerdì 28 corr. alle ore 9.30.

S. Vito al Tagl. 26 Giugno 1912.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

Tombola Nazionale

con Lire 350.000 di premi.

Con la mite spesa di Una Lira si può acquistare una cartella che concorre ai rilevanti premi di L. 150.000; L. 75.000; L. 40.000; L. 20.000; L. 15.000; L. 10.000; L. 5.000; a quello della Cinquina di L. 15.000, nonchè a quello di Consolazione di L. 20.0 0.

Si assicura nuovamente e formalmente il pubblico che l'estrazione avrà luogo il 4 LUGLIO 1912.

Le cartelle sono in vendita ancora per pochi giorni in tutto il Regno presso i banchi Lotto, Uffici Postali, Cambia Valute, Rivendite di Tabacchi e dove vi è l'apposito avviso.

Ultimi giorni di vendita.

APPENDICE 28

I SETTE MISTERI

Unica versione autor. dall'inglese di FIAMMETTA

Proprietà Letteraria Riproduzione vietata

Forse (anche questo era possibilissimo) sir Bernard aveva avuto una parte diretta, in quell'inganno; ed in tal caso, l'ostilità di Adriana verso di lui si comprendeva perfettamente.

Questi ed altri pensieri di simile natura mi si affollarono alla mente durante la pausa che seguì alle parole di Adriana.

— Avete qualche volta avuto a lamentarvi dell'amicizia di sir Bernard? — azzardai.

— Noi non siamo mai stati amici! In verità, era insuperabile nella capacità di sviare una domanda imbarazzante.

— Allora fra voi si trattava di una semplice conoscenza?

— Sì, una conoscenza... Ma ho sempre diffidato di lui.

— Maria, al contrario, lo gradiva — osservai. — So che da molti anni era l'amico più intimo, il confidente più sincero del povero Courtenay.

— Mia sorella lo giudica solamente come tale. Tutti gli amici di suo marito erano suoi amici, ed ella inoltre sapeva apprezzare le premurose cure di sir Bernard per l'infermo...

— Ma dunque, perchè in questi ultimi tempi lo trascurò tanto? — la interruppi tornando a una domanda che le avevo già rivolta.

— Silvio mio, il mondo giudica dalle apparenze — mormorò Adriana sospirando. — Non posso dirvi la ragione della sua condotta, perchè non è giusto ch'io tradisca il segreto di mia sorella. Ma so tutta la verità. Quando sarà rivelata, si dovrà riconoscere che Maria non ha nulla da rimproverarsi per il suo apparente abbandono... C'è una ragione molto grave.

Sì, la ragione di venire ogni sera a Londra per andare al teatro a divertirsi! — rimbeccai, per cercar di forzarla a maggiori dilucidazioni. — Anche questa è una ragione. Del resto la cosa è spiegabilissima, data la differenza d'età fra i due coniugi.

Adriana rimase taciturna, cogli occhi chini al suolo. Comprendeva che il suo tentativo di difendere la sorella, come altra volta, era completamente fallito.

— E' vero, Silvio; apparentemente almeno, avete ragione voi... — ella ammise. — Il marito, non dovrebbe mai superare di oltre dieci anni, l'età della moglie... Pensate invece alla vita di continuo sacrificio che Maria ha trascorso presso mr. Couternay, vecchio ed infermo per giunta! Ed io vi so dire che mia sorella ha lottato tanto per non venir meno al suo dovere, per resistere all'esistenza arida a cui era stata condannata. Ma la lotta era così difficile, così dura!..

Per la prima volta notai nelle sue parole un'intonazione di sincerità; e dal suo atteggiamento in parole che una profonda ambascia la travagliasse per la sciagura che aveva colpito sua sorella.

— Le donne sono talvolta molto sciocche. — Ella rispose — Credono di trovare riunite nell'uomo su cui fermarono il loro affetto tutte le doti fisiche e morali dell'ideale ch'esse hanno collocato nei loro sogni. Questo è un errore fatale di quasi tutte... Noi dovremmo contentarci di considerare colui che amiamo sotto il suo vero aspetto, anzicchè immaginarlo com'egli non sarà giammai.

— Vero quanto dice — appoggiai sorridendo della sua filosofia. — Con ciò molti disinganni si eviterebbero. Ho sempre dovuto constatare, con mia meraviglia, che le donne le quali amano veramente e profondamente, sono le meno affette da questa mania di romanticismo. Da ciò deduco che è la vanità e non l'affezione che conduce una donna a credere il suo innammorato un essere perfettissimo. Il sapersi prescelta da un uomo ch'ella si illude sia una perfezione, lusinga grandemente il suo amor proprio.

— Sono lieta che ne conveniate — fece Adriana, sospirando. — La donna affettuosa e sincera deve essere contenta dell'uomo che il destino le ha concesso in consorte, sia egli giovane o vecchio, e deve giudicarlo quale egli è in realtà. Per tal modo la pace domestica non corre più rischio di essere turbata; quando, in seguito, il carattere dell'uomo si è rivelato interamente, l'affetto della moglie non verrà mai meno un sol momento; mentre, per converso, la donna che ha creduto l'uomo amato come assolutamente privo di difetti, si accorge di non amarlo più..

— Come nel vostro caso — completai, nell'intento di conoscere la ragione di quelle divagazioni.

— Il caso mio! — ella esclamò. — No, Silvio. Io non ho mai creduto che voi foste l'ideale della perfezione. Vi ho amato perchè sapevo che nutrivate un sincero affetto per me. I nostri gusti sono comuni, una reciproca simpatia ci unisce, il nostro amore andava facendosi sempre più intenso, insino... insino...

E si interruppe di botto.

'Che volete dire?

Vidi i suoi occhi riempirsi di lacrime. Una stilla le girò lentamente la guancia e si fermò sul velo, scintillando sotto la luce.

— Oh! non occorre chiedermi: lo sapete! — mormorò Adriana. — Dopo la tragedia siete mutato di molto, Silvio. Mi sembra di avervi perduto!... — e così dicendo si coprì il volto con le mani scoppiando in singulti.

Continua

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.39 — D. 17.16 — O. 18.55.

Per Tolmezzo Villa (partenze da Stazione Carnia) 9.15 12 — 17.9 — 20.30

Per Cormons O. 5.46 — O. 8.20 — O. 12.50. — M. 15.41. — D. 17.25 — D. 18.55. — O. 20.6.

Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10.10 — D. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.23. — D. 20.3 —

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — M. 8 — 13.30 — 16.10. — 19.55.

Per Cividale M. 5.20. — A. 8.7. M. 11.15. — A 13.15 nelle domeniche 14.30 — M. 17.47. — 20.

Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — M. 8 — 13.30. — 16.10 — 19.27.

Per S. Daniele (Porta Gemona) 6.31. — 9.5 — 11.40 — 15.15 — 18.50 — Festivo: ore 21.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O 7.43 — D. 11 — O. 12.42 — A. 17.11 D 19.46. — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.36 — 9.14 — 14.50. — 18.10.

Da Cormons M. 7.34. — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50. — O. 15.23 — O 19.41 — O. 23.2.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7.55 — A. 9.55 — A. 12.16 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.41 — M. (da Conegliano) 19.28. — A. 23.7.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio A. 7.29 — M. 9.43 — 13.5 — 17.36 — 21.58.

Da Cividale 6.50 — 9.33 — 13 — 15.28 nelle dom. alle 15 — 19.30 — 21.45 nelle dom. alle 22.58.

Da Trieste- S. Giorgio M. 9.43. — 13.5. — 17.36 — 21.58.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 7.27 — 10.3 — 12.26 — 10.2 — 19.26. — Festivo: 21.56.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

UDINE - Tip. Domenico Del Bianco 1912